

REPERTI D'ARCHIVIO: LE ORIGINI DEL MUSEO CIVICO (ARCHEOLOGICO), DELL'ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA E DELLA SUA BIBLIOTECA

Guida alla mostra



INDICE DEI CONTENUTI

01 Breve storia del Museo, dell'Istituto e della Soprintendenza

02 La Biblioteca dell'Istituto

03 Note e bibliografia

04 Documenti dal Fondo del Direttore

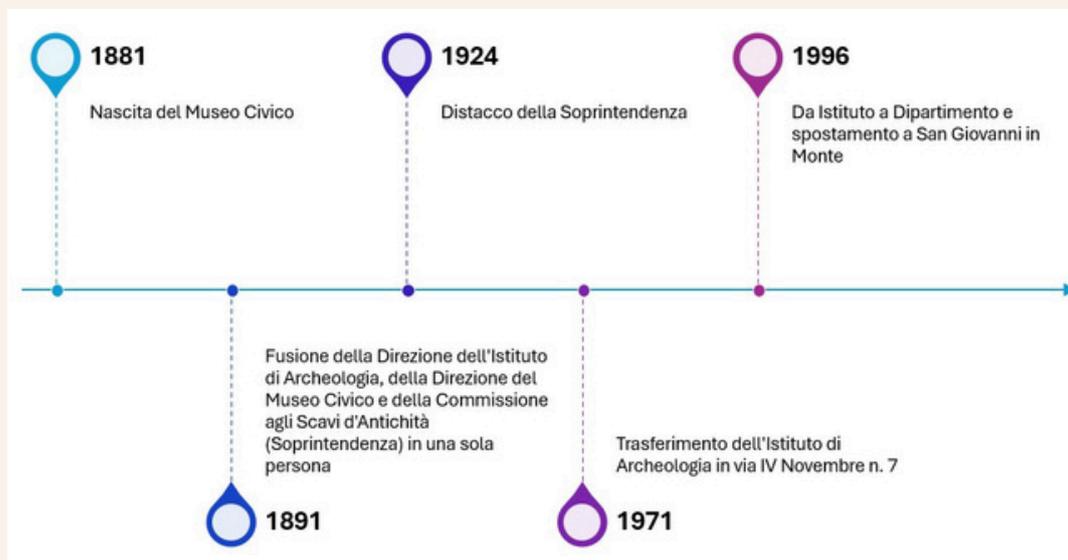
05 Mappa dei luoghi citati

06 Ulteriori informazioni e contatti

BREVE STORIA DEL MUSEO, DELL'ISTITUTO E DELLA SOPRINTENDENZA

Nel 1871, in occasione del V Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia Preistoriche, venne inaugurato presso Palazzo Galvani(1) un piccolo museo archeologico contenente le collezioni del Comune e i reperti frutto delle recenti scoperte archeologiche effettuate nel bolognese. Pochi anni dopo, nel 1878, venne firmato un accordo tra il Comune e l'Università per la fusione delle raccolte d'antichità dei due enti, che avrebbe dato vita nel 1881 al Museo Civico(2).

La sezione archeologica del neonato Museo Civico venne affidata a Edoardo Brizio (1846-1907), che deteneva già le cariche di Direttore del Museo dell'Università e dell'Istituto(3) di Archeologia. In occasione di questa nomina, lo stesso Istituto venne trasferito presso il Museo, al fine di garantire una migliore didattica, avendo a disposizione i reperti su cui far esercitare gli studenti.



Brizio, poi, alla morte di Giovanni Gozzadini, nel 1887, venne nominato dal Comune Direttore generale del Museo e, nel 1891, Direttore agli Scavi d'Antichità(4) per l'Emilia-Romagna e le Marche.

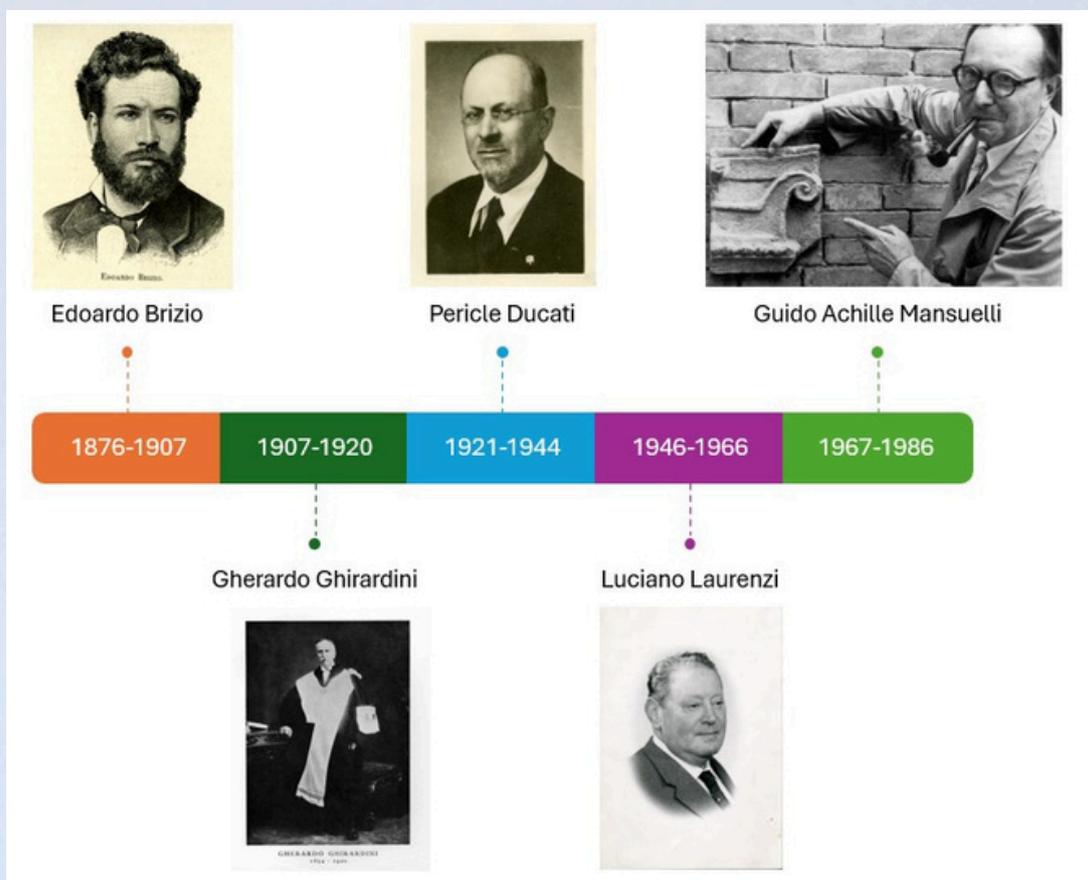
In tal modo, vennero assommate in una sola persona tre diverse cariche: Direttore dell'Istituto di Archeologia, Direttore del Museo Civico e Direttore agli Scavi d'Antichità. Alla morte di Brizio, nel 1907, tali cariche passarono al suo allievo Gherardo Ghirardini (1854-1920), che, oltre ad incrementare le raccolte del Museo con materiali da lui stesso scoperti e con calchi in gesso di opere di altri musei, cercò di modernizzare l'Istituto acquistando diapositive e libri.

A lui succedette dal 1921 un altro allievo di Brizio: Pericle Ducati (1880-1944), che esercitò di fatto la funzione di Soprintendente, senza averne la carica, affidata invece al conte Malaguzzi-Valeri, Soprintendente alle Gallerie.

Ma una cesura era già nell'aria: infatti, pochi anni dopo, nel 1924, in base alla L. 3164/1923, la Soprintendenza venne scorporata dal Museo, che sarebbe dovuto confluire presso la stessa, almeno per la parte statale (l'ex Museo dell'Università e i reperti rinvenuti tra il 1878 e il 1920) [doc. 2-5]. Seppur dopo una lunga disputa, quest'ipotesi venne scongiurata; passarono però alla Soprintendenza - spostatasi in via delle Belle Arti n. 52, sotto la direzione di Salvatore Aurigemma - i libri acquistati coi fondi statali del Museo e i materiali provenienti dagli scavi posteriori al 1920, che andarono a formare il nucleo del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, inaugurato nel 1935. Ciò determinò la diminuzione d'importanza del Museo Civico, a cui non affluirono sostanzialmente ulteriori reperti; inoltre, per sopperire alla perdita, l'Istituto dovette acquistare fotocopie, diapositive e libri.

Durante la guerra, in particolare dalla seconda metà del 1944, a seguito del ferimento di Ducati in un attentato partigiano, la Direzione del Museo e quella dell'Istituto vennero scisse: la prima passò a Maioli, la seconda venne temporaneamente affidata all'allora Soprintendente, Giulio Iacopi, e all'assistente di Ducati, Guido Achille Mansuelli. Ciò determinò lo spostamento dell'Istituto in alcuni locali di Palazzo Galvani, sede poco adatta alle attività di studio e ricerca [doc. 10-11]; inoltre, in funzione di protezione antiaerea, tra il 1943 e il 1944 i reperti del Museo vennero trasferiti presso l'Eremo di Tizzano (a Casalecchio), mentre la biblioteca dell'Istituto venne spostata al piano terra del Palazzo.

Nel 1946, con l'arrivo del nuovo Direttore Luciano Laurenzi(5) (1902-1966), ex studente di Ducati, la situazione si modificò nuovamente perché, grazie alle pressioni dell'allora Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Felice Battaglia, egli assunse, come i suoi predecessori, sia la Direzione dell'Istituto che quella del Museo. Pertanto, nei primi anni del dopoguerra, oltre ad acquistare ulteriore materiale fotografico e librario per l'Istituto, Laurenzi si dedicò, coi propri assistenti, Mario Zuffa e Rosanna Pincelli, sia alla schedatura dei materiali del Museo, sia alla loro riorganizzazione secondo nuovi criteri, rilanciando così il ruolo di entrambe le istituzioni.

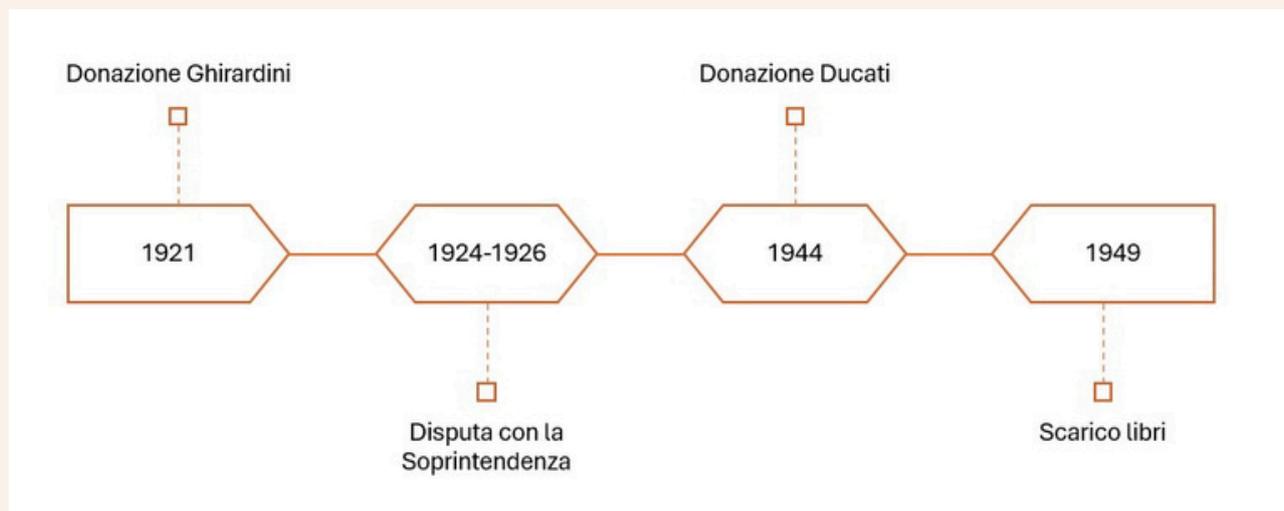


Esse, infine, sotto la Direzione di Guido Achille Mansuelli (1916-2001), vennero definitivamente separate, poiché nel 1971, per la necessità di locali più ampi, l'Istituto venne trasferito in via IV Novembre n. 7; il Museo venne invece affidato, nel 1972, a Cristiana Morigi Govi. Divenuto Dipartimento nel 1996, sotto la Direzione di Giuseppe Sassatelli, l'ex Istituto conflui presso il complesso di San Giovanni in Monte, accanto ai Dipartimenti di Discipline storiche e di Paleografia e Medievistica, coi quali - insieme ai Dipartimenti di Storia Antica, Studi Linguistici e Orientali e Archeologia cristiana (a Ravenna) - ha dato vita all'attuale Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà (2012).

LA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO

Riguardo alle origini della Biblioteca dell'Istituto non si sa molto; certamente, in una prima fase, i libri d'argomento archeologico venivano acquistati dalla Biblioteca Universitaria, allora l'unica esistente per l'Università. Col tempo, però, vennero a crearsi svariate biblioteche presso le Facoltà e gli Istituti. Pertanto, anche l'Istituto di Archeologia, al quale era stato inizialmente fatto divieto da parte del Comune di creare una biblioteca – data la vicinanza dell'Archiginnasio –, a partire dalla direzione di Ghirardini provvide a dotarsi di una raccolta libraria, che venne sempre considerata comune a quella del Museo, come mostra lo scarico inventariale del 1949 [doc. 12-14].

Oltre che tramite acquisti, essa venne ampliata dalle donazioni di Ghirardini (1921) [doc. 1] e Ducati (1944) [doc. 6]; al contempo, però, nel 1926, a seguito del distacco della Soprintendenza (1924) [doc. 2-5], vennero meno i libri acquistati tramite i fondi statali stanziati per il Museo, ad eccezione dell'opera di Brunn-Bruckmann "Denkmäler griechischer und römischer Skulptur". Pertanto, negli anni seguenti, l'Istituto acquistò molto materiale librario, in sostituzione di quello perduto. Durante la guerra, poi, per evitare di utilizzare inadeguatamente le risorse di Ateneo, si affermò la necessità di costruire un catalogo unico del posseduto; ciò portò alla redazione di elenchi da parte delle biblioteche e, nel caso di quella di Archeologia, composta da quattro fondi principali – quelli dell'Istituto, del Museo, di Ghirardini e di Ducati – alla schedatura del materiale da parte di Mansuelli (1943-1945) [doc. 7-9].



Successivamente, pur non disponendo di documenti archivistici al riguardo, è certo che la Biblioteca si arricchì di volumi tramite acquisti, scambi e doni [doc. 15-16]. Di questi ultimi, provenienti soprattutto dai Direttori e professori dell'Istituto, si possono rinvenire le tracce sia all'interno dei libri, grazie ai timbri "Donazione ...", sia nel catalogo cartaceo, utilizzato sino al 2003, sulle cui schede sono annotati i nomi dei donatori. Diversamente dalla prassi attuale, secondo la quale i fondi personali vengono conservati come corpus a sé e presentano una collocazione 'parlante', allora essi vennero collocati per materia, mescolandosi quindi agli altri libri della Biblioteca.

NOTE E BIBLIOGRAFIA

Note al testo:

- (1) Sito in via dell'Archiginnasio, 2
- (2) Oggi Museo Civico Archeologico
- (3) All'epoca Cattedra di Archeologia, poi Scuola e, infine Istituto
- (4) Carica equivalente a quella di Soprintendente, come verrà successivamente denominata
- (5) Luciano Laurinsich

Breve bibliografia e sitografia di riferimento:

- Biblioteca digitale dell'Archiginnasio - pagina dedicata al Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia Preistoriche, Bologna, 1871. URL: <http://badigit.comune.bologna.it/mostre/archeologia/congresso.htm>.
- Biblioteca digitale dell'Archiginnasio - pagina dedicata a Edoardo Brizio. URL: <http://badigit.comune.bologna.it/mostre/archeologia/bio-brizio.htm>.
- Bermond Montanari, Giovanna. 1984. "La Direzione Generale dei Musei e degli Scavi e l'organizzazione degli uffici periferici". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna, 55-59. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Bologna online - pagina dedicata al Museo civico nel palazzo della Morte. URL: https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/cronologia-di-bologna/1871/il_museo_civico_nel_palazzo_della_morte.
- Bruni, Silvia, Paola Desantis. 2012. "Salvatore Aurigemma". In Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi, 1904-1974: 92-104. Bologna: Bononia University Press.
- Della Fina, Giuseppe M. 2000. "Ghirardini, Gherardo". In Dizionario biografico degli italiani 53: 796-798.
- Dore, Anna, Paola Giovetti e Federica Guidi (a cura di). 2018. Ritratti di famiglia: personaggi, oggetti, storie del Museo Civico fra Bologna, l'Italia e l'Europa: Museo Civico Archeologico di Bologna 10 marzo - 19 agosto 2018. Bologna: Comune di Bologna.
- Mandrioli Bizzarri, Anna Rita, Gioia Meconcelli Notarianni. 1984. "L'attività e la vita del Museo attraverso le carte d'archivio". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna, 407-428. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Morigi Govi, Cristiana. 1982. "La storia del Museo". In Il Museo civico archeologico di Bologna: 1-11. Bologna: University press.
- Morigi Govi, Cristiana. 1984a. "Il Museo Civico del 1871". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna. 259-267. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Morigi Govi, Cristiana. 1984b. "Il Museo Civico del 1881". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna. 347-364. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Morigi Govi, Cristiana. 1984c. "Il Museo dopo il 1921: attività e progetti". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna. 475-480. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Ortalli, Jacopo. 2012. "Guido Achille Mansuelli". In Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi, 1904-1974: 456-467. Bologna: Bononia University Press.
- Parise, Nicole. 1992. "Pericle Ducati". In Dizionario biografico degli italiani 41: 727-730.
- Robecchi, Margherita. 2023. Da Brizio a Mansuelli cent'anni di storia dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna e del Museo Civico. Tesi di laurea magistrale, Università di Bologna.
- Sassatelli, Giuseppe. 1984a. "Edoardo Brizio e la prima sistemazione storica dell'archeologia bolognese". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna, 381-405. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Sassatelli, Giuseppe. 1984b. "I dubbi e le intuizioni di Gherardo Ghirardini". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna, 445-464. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- Sassatelli, Giuseppe. 2007. "Guido Achille Mansuelli". In Dizionario biografico degli italiani 69: 155-158.
- Scagliarini Corlaita, Daniela. 1992. "Giorgio Gualandi. In memoriam". Prospettiva 65: 85.
- Storia e Memoria di Bologna - pagina dedicata al Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia preistoriche. URL: <https://www.storiaememoriadibologna.it/congresso-internazionale-di-antropologia-e-archeol-2437-evento>.
- Tovoli, Silvana. 1984. "Il Museo Archeologico Comunitativo e il progetto di unificazione delle collezioni comunali e universitarie (1860-1871)". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna. 211-222. Casalecchio di Reno: Grafis Edizioni.
- UNIBO: Archeologia tardoantica e protobizantina nel Mediterraneo: progetto Kos - Luciano Laurenzi. URL: <https://sitiwebondemand.unibo.it/kos-unibo/it/kos-bizantina/luciano-laurenzi>.
- Vitali, Daniele. 1984. "Il V Congresso di Antropologia e Archeologia Preistoriche a Bologna". In Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico: Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna. 277-297. Casalecchio di Reno: Grafis.

DOCUMENTI DAL FONDO DEL DIRETTORE

Donazione Ghirardini (1921)

Direttore dell'Istituto di Archeologia, Carteggio, fasc. 14, c. 6

6
Lascio le cinque librerie del mio studio a mio figlio Eugenio insieme coi libri della mia piccola biblioteca di carattere storico e culturale, che egli serberà per sé distribuendone anche secondo il loro desiderio ai fratelli. Ma i libri di archeologia così preistorica come classica, che do a lui la facoltà di scegliere liberamente, è mio intendimento siano nell'insieme destinati alla Scuola di Archeologia della R. Università di Bologna. Vi sono serie di volumi periodici fra cui le Notizie

degli Scavi, il Jahrbuch der deutschen Archäologischen Instituts, buona parte del Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma estratti dai volumi dei Monumenti antichi, le Opere di Winckelmann e di E. Q. Visconti, e una numerosa quantità di Opuscoli Archeologici da estrarsi dalle cartelle ove sono disposti alfabeticamente con altri scritti di indole diversa pubblicazioni queste ed altre tali, che desidero restino come mio ricordo a questa scuola Archeo-

logica Universitaria alla quale ho posto grande e fervido amore negli anni del mio insegnamento. »

Lascio le cinque librerie del mio studio a mio figlio Eugenio insieme coi libri della mia piccola biblioteca di carattere storico e culturale, che egli serberà per sé distribuendone anche secondo il loro desiderio ai fratelli. Ma i libri di archeologia così preistorica come classica, che do a lui la facoltà di scegliere liberamente, è mio intendimento siano nell'insieme destinati alla Scuola di Archeologia della R. Università di Bologna. Vi sono serie di volumi periodici fra cui le Notizie degli Scavi, il Jahrbuch der deutschen Archäologischen Instituts, buona parte del Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma estratti dai volumi dei Monumenti antichi, le Opere di Winckelmann e di E. Q. Visconti, e una numerosa quantità di Opuscoli Archeologici da estrarre dalle cartelle ove sono disposti alfabeticamente con altri scritti di indole diversa, pubblicazioni queste ed altre tali, che desidero restino come mio ricordo a questa scuola Archeologica Universitaria alla quale ho posto grande e fervido amore negli anni del mio insegnamento.

5 - i Direttori che si sono succeduti nel Museo Civico, il sottoscritto compreso, hanno sempre amministrato la dotazione annua che per le collezioni governative depositate nel Museo Civico elargisce lo Stato e che lo Stato pure elargiva prima del 1878 a prò del Museo della R. Università.

6 - Dato l'intimo nesso di questo Museo della R. Università prima, del Museo della Civico poi, con la Scuola di Archeologia, questa dotazione è stata sempre adoperata non solo per l'incremento e per la comprovazione delle collezioni governative, ma anche, e in maggior grado, per fini didattici, per l'acquisto cioè di atlanti, collezioni fotografiche, libri, riviste, calchi di gesso, di un materiale infine di indiscutibile necessità per il buon andamento e per il progresso degli studi archeologici universitari. Tanto più che solo dal 1910 il Ministero concede una dotazione annua, nei primi tempi assai esigua, destinata esclusivamente alla Scuola di Archeologia, mentre dapprima la dotazione governativa per il Museo poteva e doveva considerarsi in senso lato come una dotazione annua anche per la scuola di Archeologia.

7 - Se venisse sottratta al professore di archeologia insieme con le collezioni governative la vigilanza, e però l'uso esclusivo di tutto questo materiale didattico, che solo con grave dispendio potrebbe essere, e non totalmente, sostituito, il sottoscritto non potrebbe assolutamente esercitare in modo degno il suo insegnamento secondo le odierne esigenze della scienza da lui professata. Gli mancherebbero invero i principali, per così dire, ferri del mestiere, che, se hanno una importanza incomparabile per un professore di Archeologia, non sono affatto necessarie per un Soprintendente o per un Direttore di Museo. Che anzi questo materiale si presta magnificamente ad avviare negli studi archeologici quegli scolari che ad essi studi intendono dedicarsi.

In una parola questo materiale è indispensabile perché possa sussistere e seguitare a fiorire quella scuola di Archeologia bolognese che, accanto alla romana, ha dato sin qui il maggior numero di archeologi, sia alla carriera Universitaria sia alla carriera dei Musei e Scavi.

Privandosi di tutto questo materiale didattico, come privandosi di quel meraviglioso campo di esercitazione e di indagine che è il Museo Civico, la Scuola bolognese di archeologia, lungi dal conservare la gloriosa tradizione dei tempi del Brizio e del Ghirardini, decadrebbe fatalmente, e ciò contro la volontà e gli sforzi del sottoscritto.

Di tanto ho creduto opportuno informare la S. V. Ill.ma, a cui porgo ossequi rispettosi e desti,
Pericle Ducati

e stato sempre concesso come un
 stesso alla Scuola di Archeologia, prima
 di esso Museo come sempre è stato
 di questo Museo di Brizio, mentre
 Museo Civico, sono sempre stati i professori
 di Archeologia dal 1878 in poi e cioè
 Ghirardini, Ghislandi, Ghislandi
 Ghislandi, Ghislandi, Ghislandi
 ed il sottoscritto, mentre è impartite
 di Archeologia sono sempre state le
 nelle nella scuola che ha sede in
 locali della Direzione del Museo
 Civico, appartenenti a tal segno dal
 Comune di Bologna.
 5. I direttori che si sono succeduti nel
 Museo Civico, il sottoscritto compreso,
 hanno sempre amministrato
 la dotazione annua che lo Stato
 elargisce per le collezioni governative depo-
 sitate nel Museo Civico, e che lo Stato
 pure elargiva prima del 1878 a prò del Museo
 della R. Università.
 6. Dato l'intimo nesso di questo Museo della
 R. Università prima, del Museo della Civico poi, con
 la Scuola di Archeologia, questa
 dotazione è stata sempre adoperata
 non solo per l'incremento e
 per la comprovazione delle collezioni governative,
 ma anche, e in maggior grado, per
 fini didattici, per l'acquisto cioè di
 atlanti, collezioni fotografiche, libri,
 riviste, calchi di gesso, di un
 materiale infine di indiscutibile necessità
 per il buon andamento e per il
 progresso degli studi archeologici
 universitari. Tanto più che solo dal
 1910 il Ministero concede una
 dotazione annua, nei primi tempi
 assai esigua, destinata esclusiva-
 mente alla Scuola di Archeologia,
 mentre dapprima la dotazione governativa
 per il Museo poteva e doveva
 considerarsi in senso lato come una
 dotazione annua anche per la
 scuola di Archeologia.
 7. Se venisse sottratta al professore
 di archeologia insieme con le collezioni
 governative la vigilanza, e però l'uso
 esclusivo di tutto questo materiale
 didattico, che solo con grave dispendio
 potrebbe essere, e non totalmente,
 sostituito, il sottoscritto non potrebbe
 assolutamente esercitare in modo degno
 il suo insegnamento secondo le odierne
 esigenze della scienza da lui professata.
 Gli mancherebbero invero i principali,
 per così dire, ferri del mestiere,
 che, se hanno una importanza incomparabile
 per un professore di Archeologia,
 non sono affatto necessarie per un
 Soprintendente o per un Direttore di Museo.
 Che anzi questo materiale si presta
 magnificamente ad avviare negli studi
 archeologici quegli scolari che ad
 essi studi intendono dedicarsi.
 In una parola questo materiale è
 indispensabile perché possa sussistere
 e seguitare a fiorire quella scuola di
 Archeologia bolognese che, accanto
 alla romana, ha dato sin qui il
 maggior numero di archeologi, sia
 alla carriera Universitaria sia alla
 carriera dei Musei e Scavi.
 Privandosi di tutto questo materiale
 didattico, come privandosi di quel
 meraviglioso campo di esercitazione
 e di indagine che è il Museo Civico,
 la Scuola bolognese di archeologia,
 lungi dal conservare la gloriosa
 tradizione dei tempi del Brizio e
 del Ghirardini, decadrebbe fatalmente,
 e ciò contro la volontà e gli sforzi
 del sottoscritto.
 Di tanto ho creduto opportuno
 informare la S. V. Ill.ma, a cui
 porgo ossequi rispettosi e desti.
 Pericle Ducati



Roma 3. 10. 1925

Ministero della Pubblica Istruzione

IL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Onorevole Professore,

sulla questione del materiale librario del cosiddetto R. Museo archeologico di Bologna, prima d'ora depositato nei locali della Direzione del Museo Civico e della Scuola di archeologia ed ora destinato alla R. Soprintendenza alle antichità, si è avuto un lungo carteggio colla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Questa, però, si è opposta alla concessione invocata dal Rettore dell'Università e dal Direttore della Scuola di archeologia, i quali chiedevano che presso quest'ultima fossero lasciate in deposito le due opere tedesche da V.S. indicate, e alle ulteriori sollecitazioni rivoltele per aderire alle insistenze del Rettore e del Direttore predetti, ha recentemente risposto in modo affatto negati

All'Onorevole Prof. Giuliano Balbino Deputato al Parlamento ROMA

con dolore
U. Frasherelli

Ministero della Pubblica Istruzione: il Direttore generale dell'Istruzione Superiore.

All'Onorevole Prof. Giuliano Balbino, Deputato al Parlamento Roma, 3.10.1925

Onorevole Professore,

Sulla questione del materiale librario del cosiddetto R. Museo archeologico di Bologna, prima d'ora depositato nei locali della Direzione del Museo Civico e della Scuola di archeologia ed ora destinato alla R. Soprintendenza alle antichità, si è avuto un lungo carteggio colla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Questa, però, si è opposta alla concessione invocata dal Rettore dell'Università e dal Direttore della Scuola di archeologia [...] e alle ulteriori sollecitazioni rivoltele per aderire alle insistenze del Rettore e del Direttore predetti, ha recentemente risposto in modo negativo (con dolore suo affettuoso Giuliano), chiedendo anzi che il Direttore della Scuola di Archeologia consegni le due opere non oltre il mese di ottobre 1925.

[...]

Con vivo ossequio, devoto

U. Frasherelli

vo, chiedendo anzi che il Direttore della Scuola di Archeologia consegni le due opere non oltre il mese di ottobre 1925.

Da parte sua questa Direzione sarebbe stata lieta di una soluzione nel senso da V.S. desiderato, ma deve anche farle presente che non le è stato nè le sarebbe possibile fare di più di quanto è stato fatto.

Con vivo ossequio

U. Frasherelli

All'Onorevole Prof. Giuliano Balbino Deputato al Parlamento ROMA

Relazione sui fondi costitutivi della Biblioteca

Istituto di Archeologia dell'Università degli studi
Bologna, li 14 gennaio 1945

Chiar.mo Prof. Giulio Jacopi Direttore dell'Istituto di
Archeologia

Oggetto: Biblioteca e Fototeca dell'Istituto di Archeologia

Come da Vostro desiderio, Vi trasmetto i dati relativi alle
condizioni attuali della Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e
Storia dell'arte greca e romana.

BIBLIOTECA. La Biblioteca consta attualmente di vari fondi e
cioè:

1. il materiale bibliografico acquistato con i fondi forniti
dall'Università alla Cattedra di Archeologia, divenuta poi
Scuola e, dal 1937 Istituto di Archeologia.
2. il materiale bibliografico già appartenente alla Direzione
del Museo Archeologico, acquistato durante le direzioni
Brizio e Ghirardini coi fondi della Soprintendenza alle
Antichità e rimasti in dotazione dell'Istituto di Archeologia,
dopo la istituzione della Soprintendenza separata dalla
Direzione del Museo Civico e dalla Cattedra universitaria.
3. il lascito Ghirardini.
4. la donazione Ducati, vale a dire volumi ed opuscoli già da
tempo depositati dal Prof. Ducati nella sede dell'Istituto,
ad uso dei frequentatori del medesimo e da lui legati
all'Istituto stesso con clausola speciale delle proprie
disposizioni testamentarie.
5. Libri ed opuscoli di argomento archeologico, già
appartenuti allo stesso Prof. Ducati, non compresi nel suo
testamento e donati dall'erede Dott. A. Novaro
all'Università, che li ha consegnati all'Istituto di
archeologia.

Il materiale bibliografico compreso alle lettere a), b), e c) è
stato regolarmente inventariato a cura dell'Università e copia
dell'inventario trovasi nell'archivio dell'Istituto.

Circa il materiale di cui alle lettere d) ed e), richiesi, appena
conosciute le disposizioni testamentarie, istruzioni al Rettore
per l'inventariazione, disposizioni che ancora non sono state
impartite. Di detto materiale tuttavia la proprietà è segnata in
calce alle schede bibliografiche dell'Istituto; del materiale di
cui, alla lettere e) esiste un elenco particolareggiato, una copia
del quale si trova nell'Archivio dell'Istituto, l'altra fu da me
consegnata al Rettore.

Direttore dell'Istituto di Archeologia, Carteggio, fasc. 35 c. 17

ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA
DELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Bologna, li 14 gennaio 1945

Chiar.mo Prof. GIULIO JACOPI
Direttore dell'Istituto di Archeologia

OGGETTO: Biblioteca e Fototeca dell'Istituto di Archeologia.

Come da Vostro desiderio, Vi trasmetto i dati relativi alle condizio
ni attuali della Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'ar
te greca e romana.

B I B L I O T E C A. La Biblioteca consta attualmente di vari fondi e cioè:

- a) il materiale bibliografico acquistato con i fondi forniti dall'Universi
tà alla Cattedra di Archeologia, divenuta poi Scuola e, dal 1937 Istituto
di Archeologia.
- b) il materiale bibliografico già appartenente alla Direzione del Museo Ar
cheologico, acquistato durante le direzioni Brizio e Ghirardini con i fon
di della Soprintendenza alle Antichità e rimasti in dotazione dell'istitu
to di Archeologia, in parte, dopo la istituzione della Soprintendenza sepa
rata dalla Direzione del Museo Civico e dalla Cattedra universitaria.
- c) il lascito Ghirardini.
- d) la donazione Ducati, vale a dire volumi ed opuscoli già da tempo deposita
ti dal Prof. Ducati nella sede dell'Istituto, ad uso dei frequentatori del
medesimo e da lui legati all'Istituto stesso con clausola speciale delle
proprie disposizioni testamentarie.
- e) Libri ed opuscoli ~~già~~ di argomento archeologico, già appartenuti allo
stesso Prof. Ducati, non compresi nel suo testamento e donati dall'erede
Dott. A. Novaro all'Università, che li ha consegnati all'Istituto di archeo
logia.

Il materiale bibliografico compreso alle lettere a), b), e c) è stato
regolarmente inventariato a cura dell'Università e copia dell'inventario
trovasi nell'archivio dell'Istituto.

Circa il materiale di cui alle lettere d) ed e), richiesi, appena co
nosciute le disposizioni testamentarie, istruzioni al Rettore per l'inventa
riazione, disposizioni che ancora non sono state impartite. Di detto materiale
tuttavia la proprietà è segnata in calce alle schede bibliografiche dell'I
stituto; del materiale di cui, alla lettere e) esiste un elenco particolareg

La Biblioteca, custodita in scaffali di proprietà dell'Università di Bologna, è ordinata nella sua totalità in modo sistematico per materie, sicché i fondi sopra elencati trovansi insieme frammisti. In base a tale ordinamento, esistente fin dall'origine, è stata fatta la segnatura nello schedario.

La Biblioteca stessa, di cui fa parte pure un'aliquota di opere di proprietà comunale, fu, nell'inverno del 1943_44, per misura di protezione antiaerea, trasferita nell'atrio del Museo Civico, a pian terreno, per disposizione del Prof. Ducati. [...]

La Biblioteca non ha avuto, fino al decorso anno accademico, un proprio schedario. Resosi questo necessario per la frequenza degli studenti, il Prof. Ducati, nell'ultimo periodo della sua effettiva direzione, interessò della cosa il Municipio, che fornì i fondi e il materiale occorrente. Le operazioni di schedatura sono state compiute dal Febbraio 1944 ad oggi e attualmente solo il gruppo della donazione Ducati_Novaro è in corso di schedatura [...]. Soltanto in questi ultimi tempi abbiamo potuto avere, sempre forniti dal Comune, i cartellini da applicare ai singoli volumi e destinati a recare la segnatura. La Biblioteca ha un proprio ordinamento, di cui Vi allego copia, e che comprende fra l'altro la proibizione del prestito esterno, clausola questa sempre scrupolosamente osservata, salvo che per qualche caso di comprovata assoluta necessità. I frequentatori sono tenuti a segnare in apposito registro i libri giorno per giorno consultati.

[...]
FOTOTECA. L'Istituto di Archeologia non possiede una fototeca nel vero senso della parola. Esso è dotato di una collezione di diapositive, delle quali non esiste ancora lo schedario. Inoltre possiede alcune serie di riproduzioni fotografiche in corso d'inventariazione, per gran parte materiale di lavoro del Prof. Ducati.

L'assistente Guido Achille Mansuelli

giato, una copia della quale si trova nell'Archivio dell'Istituto, l'altra fu da me consegnata al Rettore.

La Biblioteca, custodita in scaffali di proprietà dell'Università di Bologna, è ordinata nella sua totalità in modo sistematico per materie, sicché i fondi sopra elencati trovansi insieme frammisti. In base a tale ordinamento, esistente fin dall'origine, è stata fatta la segnatura nello schedario.

La Biblioteca stessa, di cui fa parte pure un'aliquota di opere di proprietà comunale, fu, nell'inverno 1943_44, per misura di protezione antiaerea, trasferita nell'atrio del Museo Civico, a pian terreno, per disposizione del Prof. Ducati. Non si credette opportuno, per non inceppare il funzionamento dell'Istituto, di incassare opere o collezioni speciali; il materiale bibliografico trovasi perciò tutto riunito anche attualmente. Per buona sorte, finora la Biblioteca non ha sofferto dalle attuali condizioni, il minimo danno. Di queste operazioni di trasferimento ho dato conto presso il Rettorato, avendole continuate e terminate dopo il ferimento del Prof. Ducati.

La Biblioteca non ha avuto, fino al decorso anno accademico, un proprio schedario. Resosi questo necessario per la frequenza degli studenti, il Prof. Ducati, nell'ultimo periodo della sua effettiva direzione, interessò della cosa il Municipio, che fornì i fondi e il materiale occorrente. Le operazioni di schedatura sono state compiute dal Febbraio 1944 ad oggi e attualmente il solo gruppo della donazione Ducati_Novaro è in corso di schedatura, con fondi che il Preside della Facoltà, Prof. Bettiglio mi autorizzò verbalmente a caricare sulla dotazione annuale dell'Istituto. Il lavoro di schedatura è stato compiuto per buona parte da me. Soltanto in questi ultimi tempi abbiamo potuto avere, sempre forniti dal Comune, i cartellini da applicare ai singoli volumi e destinati a recare la segnatura.

La Biblioteca ha un proprio ordinamento, di cui Vi allego copia, e che comprende fra l'altro la proibizione del prestito esterno, clausola questa sempre scrupolosamente osservata, salvo che per qualche caso di comprovata assoluta necessità. I frequentatori sono tenuti a segnare in apposito registro i libri giorno per giorno consultati.

Avendo, nell'approssimarsi della cattiva stagione, ~~trovato~~ sistemata una saletta di lettura nel locale della Direzione del Museo Civico, ho

provveduto a che tutte le pubblicazioni fossero poste sotto chiave e le chiavi ho trattenute presso di me, curando personalmente il prelievo ed il ricollocamento dei libri ogniqualvolta ve ne fosse richiesta. Questo ho fatto, non giovandomi dell'opera di alcun subalterno, essendo io finora l'unico funzionario universitario addetto all'Istituto, non in qualità di volontario, ed avendomi l'Università considerata responsabile della conservazione del materiale e del funzionamento dell'Istituto.

FOTOTECA. L'Istituto di Archeologia non possiede una fototeca nel vero senso della parola. Esso è dotato di una collezione di diapositive, delle quali non esiste ancora lo schedario. Inoltre possiede alcune serie di riproduzioni fotografiche in corso d'inventariazione, per gran parte materiale di lavoro del Prof. Ducati.

L'assistente

Università degli studi Bologna Istituto di Archeologia

Bologna, 10 febbraio 1945

Prot. N. 5

Ill.mo Sig. Preside Della Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna

Risposta a lettera del 22/1/1945 = XXIII°

OGGETTO: Relazione sull'impianto dell'Istituto nei nuovi locali.

Per quanto attiene ai nuovi locali destinati a sede di questo Istituto in base alla convenzione conclusa fra il Comune e l'Università (di cui Vi pregherei di volermi inviare copia per norma dell'Istituto stesso), mi pregio comunicarVi come l'utilizzazione di quelli al pianterreno lasciati liberi dall'Archivio di Stato non è stata possibile essendosi la Direzione del Museo opposta all'apertura d'una porta di comunicazione, che avrebbe costituito una nuova via d'accesso al Museo dallo esterno.

Attenendomi alle Vostre disposizioni, stante l'urgenza della ripresa del funzionamento dell'Istituto, e specialmente della Biblioteca, ad anno accademico già avanzato, per le necessità del corso e delle esercitazioni, della preparazione degli studenti agli esami ed alle lauree ecc. (necessità in questi ultimi casi tanto più sentite in quanto la Biblioteca di Facoltà non funziona e quella dell'Archiginnasio è sinistrata), e in considerazione della possibilità, da Voi accennatami, che si addivenga in un prossimo futuro nuovamente alla riunione personale dell'Istituto colla Direzione del Museo Civico, ho ritenuto conveniente non indugiare oltre, adattandomi se pur con riserva nei locali che potevano essere messi a disposizione nelle ristrettezze attuali nell'edificio del Museo.

[...] oggi ho il piacere di comunicarVi come la sistemazione dell'Istituto sia pressoché compiuta, salvo qualche particolare dettaglio, e come il funzionamento delle esercitazioni e della biblioteca sia stato ripreso nella nuova sede sin dal giorno 8 corr.

La gipsoteca (che a me risulterebbe di proprietà statale) rimane, salvo alcuni pezzi scelti, depositata nell'androne del piano degli uffici del Museo [...]. - Bisogna anche qui appurare con ricerche d'archivio quanto ci sia di vero nella asserzione della Direzione del Museo, che alcuni pezzi sieno di proprietà comunale (lascito Palagi). [...] Ho il piacere di comunicarVi inoltre come sia ormai quasi compiuto il lavoro di segnatura della collocazione dei volumi nella biblioteca (etichettatura), con grande vantaggio della reperibilità dei libri e della conseguente praticità di consultazione e di ricollocamento, nonché di controllo.

[...] Si procederà poi alla sistemazione completa del lascito Ducati.

[...] Vogliate gradire, ill.mo sig. Preside, i sensi della mia deferente osservanza.

Il Direttore (inc.) Giulio Iacopi

UNIVERSITA' DEGLI STUDI = BOLOGNA
Istituto di Archeologia

Prot. n° 5

Bologna, 10 febbraio 1945/XXIII°

Ill.mo Sig. Preside della Facoltà di Lettere
dell'Università di

B O L O G N A

Risposta a lettera del 22/1/1945 = XXIII°

OGGETTO: Relazione sull'impianto dell'Istituto nei nuovi locali.

Per quanto attiene ai nuovi locali destinati a sede di questo Istituto in base alla convenzione conclusa fra il Comune e l'Università (di cui Vi pregherei di volermi inviare copia per norma dell'Istituto stesso), mi pregio comunicarVi come l'utilizzazione di quelli al pianterreno lasciati liberi dall'Archivio di Stato non è stata possibile essendosi la Direzione del Museo opposta all'apertura d'una porta di comunicazione, che avrebbe costituito una nuova via d'accesso al Museo dallo esterno.

Attenendomi alle Vostre disposizioni, stante l'urgenza della ripresa del funzionamento dell'Istituto, e specialmente della Biblioteca, ad anno accademico già avanzato, per le necessità del corso e delle esercitazioni, della preparazione degli studenti agli esami ed alle lauree ecc. (necessità in questi ultimi casi tanto più sentite in quanto la Biblioteca di Facoltà non funziona e quella dell'Archiginnasio è sinistrata), e in considerazione della possibilità, da Voi accennatami, che si addivenga in un prossimo futuro nuovamente alla riunione personale dell'Istituto colla Direzione del Museo Civico, ho ritenuto conveniente non indugiare oltre, adattandomi se pur con riserva nei locali che potevano essere messi a disposizione nelle ristrettezze attuali nell'edificio del Museo.

Al giungere della Vostra lettera erano già avanzati i lavori di adattamento che mi ero subito interessato di far eseguire per cura dell'Ufficio Tecnico municipale. Ed oggi ho il piacere di comunicarVi come la sistemazione dell'Istituto sia pressoché compiuta, salvo qualche particolare dettaglio, e come il funzionamento delle esercitazioni e della biblioteca sia stato ripreso nella nuova sede sin dal giorno 8 corr.

La gipsoteca (che a me risulterebbe di proprietà statale) rimane, salvo alcuni pezzi scelti, depositata nell'androne del piano degli uffici del Museo, ove si cercherà in seguito e in attesa dell'assegnazione di un locale migliore di darle una disposizione meno caotica, problema difficile per la ristrettezza e l'oscurità dell'ambiente. - Bisogna anche qui appurare con ricerche d'archivio quanto ci sia di vero nella asserzione della Direzione del Museo, che alcuni pezzi sieno di proprietà comunale (lascito Palagi). Ma la cosa non urge, tanto più che solo pochi sono i pezzi che possono avere un immediato e pratico interesse di dattico per la scuola.

Ho il piacere di comunicarVi inoltre come sia ormai quasi com-

o/o

piuto il lavoro di segnatura della collocazione dei volumi nella biblioteca (etichettatura), con grande vantaggio della reperibilità dei libri e della conseguente praticità di consultazione e di ricollocamento, nonché di controllo.

Tale lavoro è stato compiuto in condizioni particolarmente disagiate, nella ubicazione di fortuna degli scaffali, nell'atrio gelido del Museo, e si concluderà verso la metà della prossima settimana. Si procederà poi alla sistemazione completa del lascito Ducati. Per questi lavori occorrerà attingere alla dotazione o a quel fondo speciale che Voi cortesemente avete promesso di voler far assegnare all'Istituto.

All'arredamento dei locali l'Università ha contribuito con 14 sedie, una scrivania e un armadio. Qualche altra sedia e qualche banco sono promessi dal Comune. Si è pertanto potuto prescindere da costosi acquisti, limitando la spesa a due stufette elettriche del tipo più economico e ad una lampada da tavolo, nonché ad un minimo di materiale di cancelleria.

I trasporti e gli adattamenti dei mobili necessari sono stati effettuati con la più stretta economia, valendosi in massima parte dell'opera di personale della Soprintendenza alle Antichità e del Museo Civico, a condizioni di favore, con una spesa complessiva di L. 1280= (per più di 700 ore lavorative).

Vi sarei grato se, nell'interessarVi come compiacentemente mi assicurate nella Vostra lettera per la dotazione presso il rag. Catenacci, volete far presente a quest'ultimo tale circostanza, chiarendo come ben altra sarebbe stata, nelle presenti circostanze, la spesa senza la volenterosa collaborazione fornita dai due cenati uffici.

Ciò in ordine ai rilievi che il rag. Catenacci ha creduto di fare al dott. Mansuelli, presentatosi per la liquidazione delle spese, già da noi anticipate, e che erano state debitamente autorizzate con immediata e squisita comprensione e cortesia e per iscritto dal Direttore Amministrativo.

Vogliate gradire, ill.mo sig. Preside, i sensi della mia deferente osservanza

IL DIRETTORE Inc.
(Giulio Iacopi)

Giulio Iacopi

MAPPA DEI LUOGHI CITATI



1. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (BCA) - piazza Galvani, 1
2. Museo Civico Archeologico (MCA) e sede dell'Istituto di Archeologia (1876-1971) - via dell'Archiginnasio, 2
3. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - via delle Belle Arti, 52
4. Sede dell'Istituto di Archeologia (1971-1996) - via IV Novembre, 7
5. Sede del Dipartimento di Archeologia (1996-2012), poi del DISCI (2012-) - piazza San Giovanni in Monte, 2

ULTERIORI INFORMAZIONI E CONTATTI

I documenti presentati in questo pieghevole fanno parte del fondo del Direttore dell'Istituto di Archeologia.

L'immagine in copertina è tratta da BCABo, GDS, Raccolta Cartoline Parmeggiani, n. 0267

Le foto di Ducati, Laurenzi e Mansuelli sono state concesse dall'Archivio storico

La foto di Brizio è tratta da: Giuseppe Sassatelli, Guido Achille Mansuelli maestro di etruscologia a Bologna in *Il Carrobbio* : rivista di studi bolognesi, XXXII, 2006, pp. 5-13.

Sono di seguito esplicitati i criteri di trascrizione adottati:

- <...> per integrazioni di lapsus calami
- [...] per sezioni che non si è ritenuto opportuno riportare
- (...) per parti scritte a mano in documenti dattiloscritti
- integrazioni
- le parti cancellate delle minute non sono state trascritte
- maiuscole e minuscole sono state, per quanto possibile, rispettate

Riguardo al fondo del Direttore è possibile trovare maggiori informazioni sul sito della biblioteca, al seguente link:

<https://disci.unibo.it/it/biblioteca/chi-siamo/patrimonio/fondi-archivistici/direttore-dell-istituto-di-archeologia-1907-1966>

Per richieste di consultazione, compilare il form online alla seguente pagina: <https://disci.unibo.it/it/biblioteca/chi-siamo/patrimonio/fondi-archivistici> o contattare Federica Rossi (federica.rossi@unibo.it) o Margherita Robecchi (margherita.robecchi2@unibo.it)

